

**CITTA' DI CHIERI**

Città metropolitana di Torino  
REGIONE PIEMONTE



# **“RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAVOUR ED INCROCIO VIA VITTORIO EMANUELE CON VIA PALAZZO DI CITTA’”**

**PROGETTO di Fattibilità Tecnica ed Economica - Definitivo**



## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA PROPOSTA**

**RESPONSABILE PROCEDIMENTO**  
Ing. Andrea Verucchi

**PROGETTISTA**  
Studio Tecnico Associato Sado  
Dott. Arch. Antonello Sado  
Dott. Ing. Angelo Sado

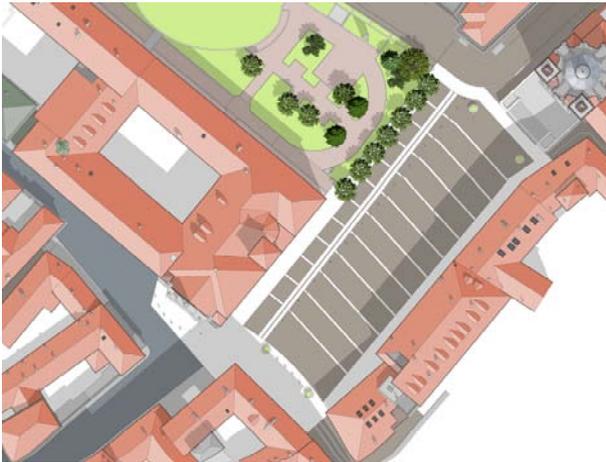
DATA: Settembre 2018

## Premessa sul percorso progettuale e descrizione sviluppo delle proposte alternative

Il progetto relativo al presente studio di fattibilità risulta essere l'atto conclusivo di un processo articolato, al fine di ottenere la più corretta proposta funzionale ed estetica e ad arrivare alla consegna di uno studio-progetto condiviso che, oltre ai vantaggi derivanti da un lavoro coordinato, porta anche ad un più agevole percorso di realizzazione.

La procedura di gara per l'incarico professionale prevedeva la consegna di un offerta tecnica che indicasse già i parametri relativi all'approccio che si sarebbe seguito, il nostro studio ha in quella sede proposto un intervento che si configurasse come un intervento di recupero urbano di una realtà che è già ben consolidata dal punto di vista architettonico, e quindi già in sede di offerta tecnica si era proposta una prima indicazione progettuale che, partendo dalle immagini storiche d'uso della piazza, ne prevedesse un recupero.

Si allega la proposta ipotizzata:



Planimetria di progetto



Foto storica d'ispirazione

L'ulteriore sviluppo critico dello studio, nell'ottica di procedere con verifiche di tipo interdisciplinare, nel quale tutti i soggetti coinvolti esaminano sia gli aspetti fondamentali che gli aspetti critici valutando soluzioni alternative e considerandone vantaggi e svantaggi, nell'ambito della totalità delle competenze, ha preso atto dello studio sviluppato da Tautemi e dai Report degli incontri con i vari soggetti conclusi con l'incontro del 4 luglio 2018 presso Sala Conceria, propedeutico alla fase di progettazione definitiva di Piazza Cavour. L'incontro aveva la finalità di raccogliere, partendo dallo stato di fatto, spunti, elementi di forza e criticità relativamente allo stato attuale dell'area di progetto.

Relativamente a questi elementi è stata poi condotta una discussione che ha portato ad individuare una serie di elementi di scenario e puntuali relativamente alla Piazza Cavour, che si sintetizzano di seguito:

- La piazza risulta gradevole dal punto di vista percettivo soprattutto per l'ampiezza dei suoi spazi che, si sottolinea, vengono però poco valorizzati da una situazione attuale che vede auto in sosta spesso in divieto, confusione negli attraversamenti pedonali, la zona centrale con la fontana sostanzialmente inutilizzata anche se sistemata a verde, con funzione sostanzialmente di spartitraffico.
- L'imbocco della piazza Cavour da via Vittorio Emanuele II viene indicato da tutti come pericoloso e poco chiaro sia per automobilisti che pedoni, da ripensare dal punto di vista progettuale;
- Si sottolinea la necessità di avere una piazza il più possibile flessibile, che possa consentire una funzionalità che possa mutare nel tempo sia per ciò che concerne la viabilità e la sosta che la fruizione pedonale.

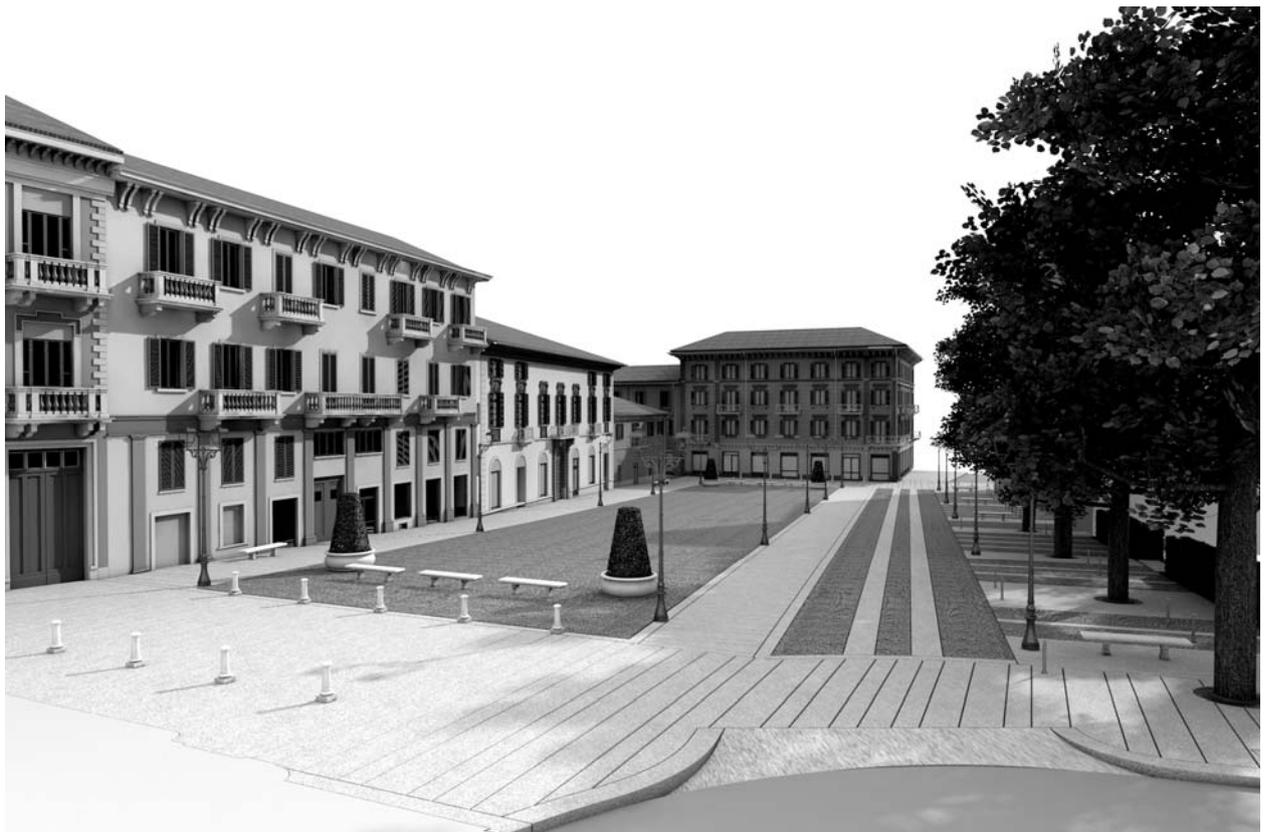
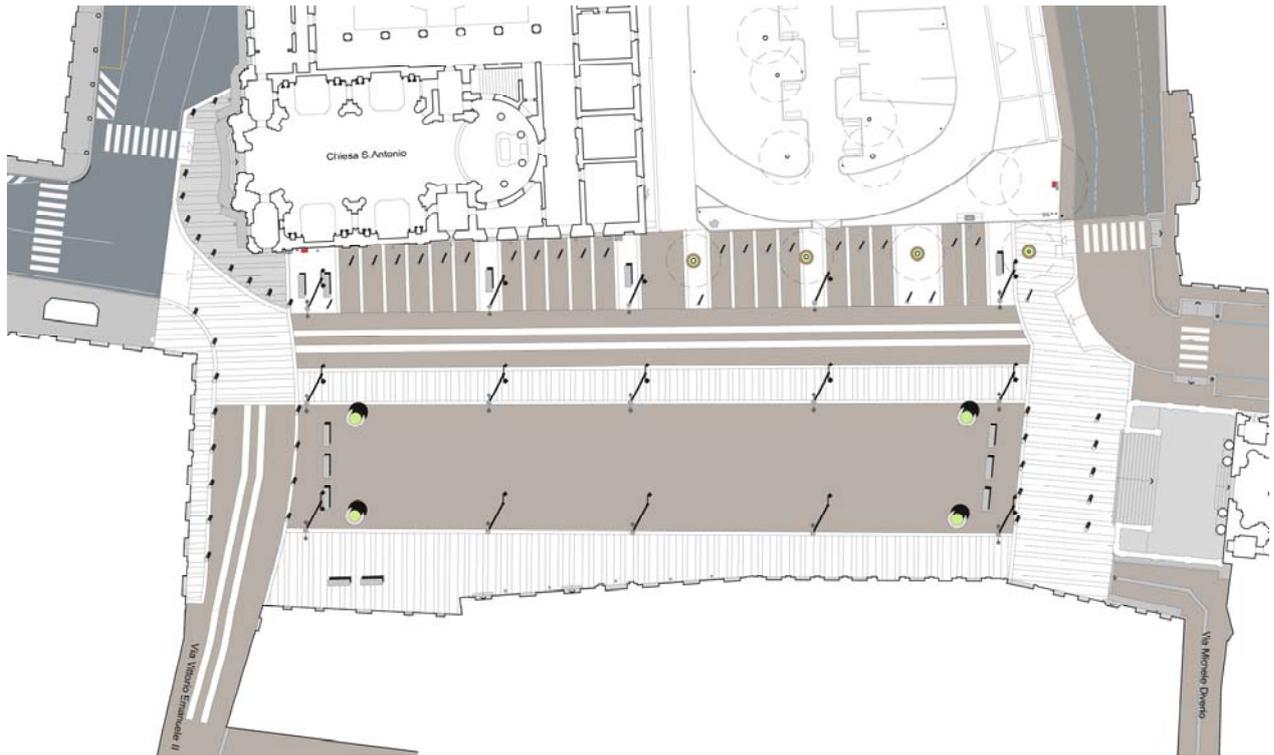
Inoltre, anche sulle indicazioni ricevute dall' Amministrazione Comunale che ha come obiettivo una sintesi sinergica di tutte le richieste, e sulla base di un confronto con lo studio dell'ing. Mondo nel merito delle valutazioni della viabilità si è sviluppato un progetto che sinteticamente qui si ripropone.



Tale proposta prevede un'area pedonale e un asse viabile a scendere da via Marconi, con la proposta di realizzare un'area che possa consentire di mantenere in essere i parcheggi esistenti, situazione non presente nella precedente proposta.

Visto che comunque l'intervento deve avere l'approvazione della competente Soprintendenza, si è proceduto ad illustrare il progetto presso gli uffici della Soprintendenza.

In tale incontro la Soprintendenza ha richiesto di prevedere di valutare la realizzazione della stessa modalità proposta per il proseguimento di via Marconi (due lastre a segnare l'asse viabile) anche per il proseguimento da via Vittorio, e di non inserire le cordolature nell'area centrale pedonale



Ad ulteriore sviluppo del progetto la competente Soprintendenza ha effettuato un sopralluogo in sito congiunto e da tale ulteriore sopralluogo è scaturita la proposta finale oggetto della presente proposta progettuale e conseguente relazione descrittiva funzionale che segue.

Tale proposta prevede come richiesto dalla Soprintendenza, di mantenere in lastricato lapideo, i soli due sagrati degli edifici religiosi presente (le chiese di San Bernardino e San Antonio) di prevedere la posa di cubetti di porfido per tutta la restante porzione di piazza, con le lastre lapidee a rimarcare il rettangolo centrale posto in asse alla chiesa di San Bernardino e a delimitare la viabilità e i settori da destinarsi a parcheggio a pettine



Il carattere storico della città, per nostra visione, va riferito all'interesse che detto insediamento presenta quale testimonianza di civiltà del passato e quali documenti di cultura urbana, anche indipendentemente dall'intrinseco pregio artistico o formale o dal loro particolare aspetto ambientale, che ne possono arricchire o esaltare ulteriormente il valore, in quanto non solo l'architettura, ma anche la struttura urbanistica possiede, di per sé stessa, significato e valore. Pertanto, la strategia progettuale si configurerà come un vero e proprio "**Restauo Urbano**".

Il restauro non va limitato ad operazioni intese a conservare solo i caratteri formali di singole architetture o di singoli ambienti, ma esteso alla sostanziale conservazione delle caratteristiche d'insieme dell'intero organismo urbanistico e di tutti gli elementi che concorrono a definire dette caratteristiche. I materiali in gioco per questa complessa operazione di riqualificazione sono costituiti da soluzioni architettoniche legate a memorie/segni afferenti alla cultura del luogo.

Il principio è quello di assecondare i luoghi attraverso il riconoscimento degli elementi fisici del luogo predominanti e caratteristici (emergenze storiche, direzionalità prospettiche, situazioni spaziali significative), intervenendo in maniera oculata e discreta con piccoli interventi mirati quasi "chirurgici" capaci di miglorie sostanziali, aventi una doppia finalità:

1) la prima di preservare l'equilibrio del delicato ambiente architettonico integrando il più possibile il nuovo intervento con l'esistente, senza stravolgere l'identità del luogo. Si utilizzerà un linguaggio architettonico "semplice e neutro" legato al contesto (è importante che gli abitanti sentano "proprio" l'intervento); i materiali e le tecniche costruttive saranno quelli tipici del luogo nel rispetto delle regole generali di sostenibilità.

2) la seconda di evitare sprechi di carattere economico. Le risorse a disposizione saranno utilizzate nel miglior modo possibile al fine di raggiungere l'obbiettivo prefissato dalla A.C. nel rispetto del quadro generale di spesa



A tal fine, seguendo le indicazioni del Documento Preliminare alla Progettazione, la nostra proposta si indirizzerà, ad un disegno della piazza che recupera l'immagine storica, con una pavimentazione centrale messa in risalto da una cornice perimetrale di differente materiale.



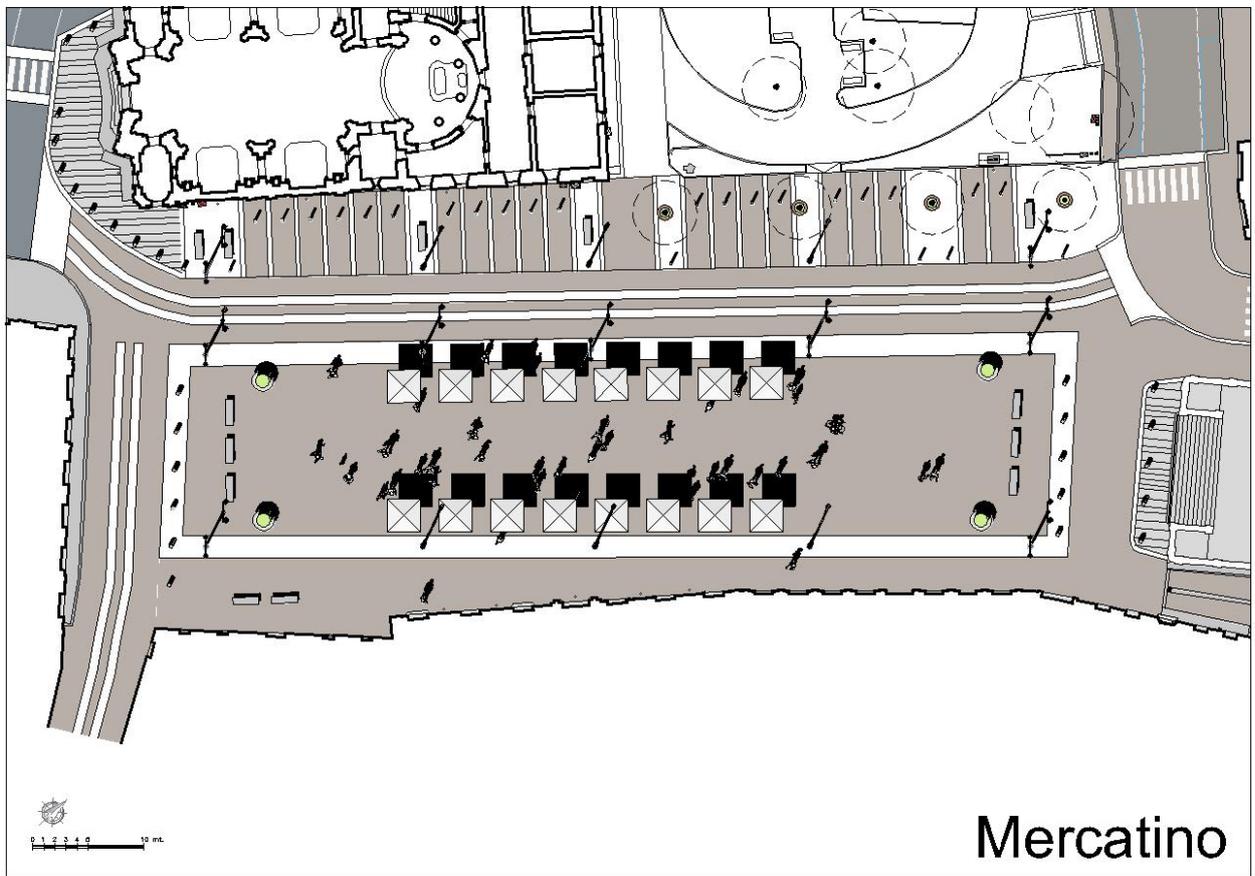
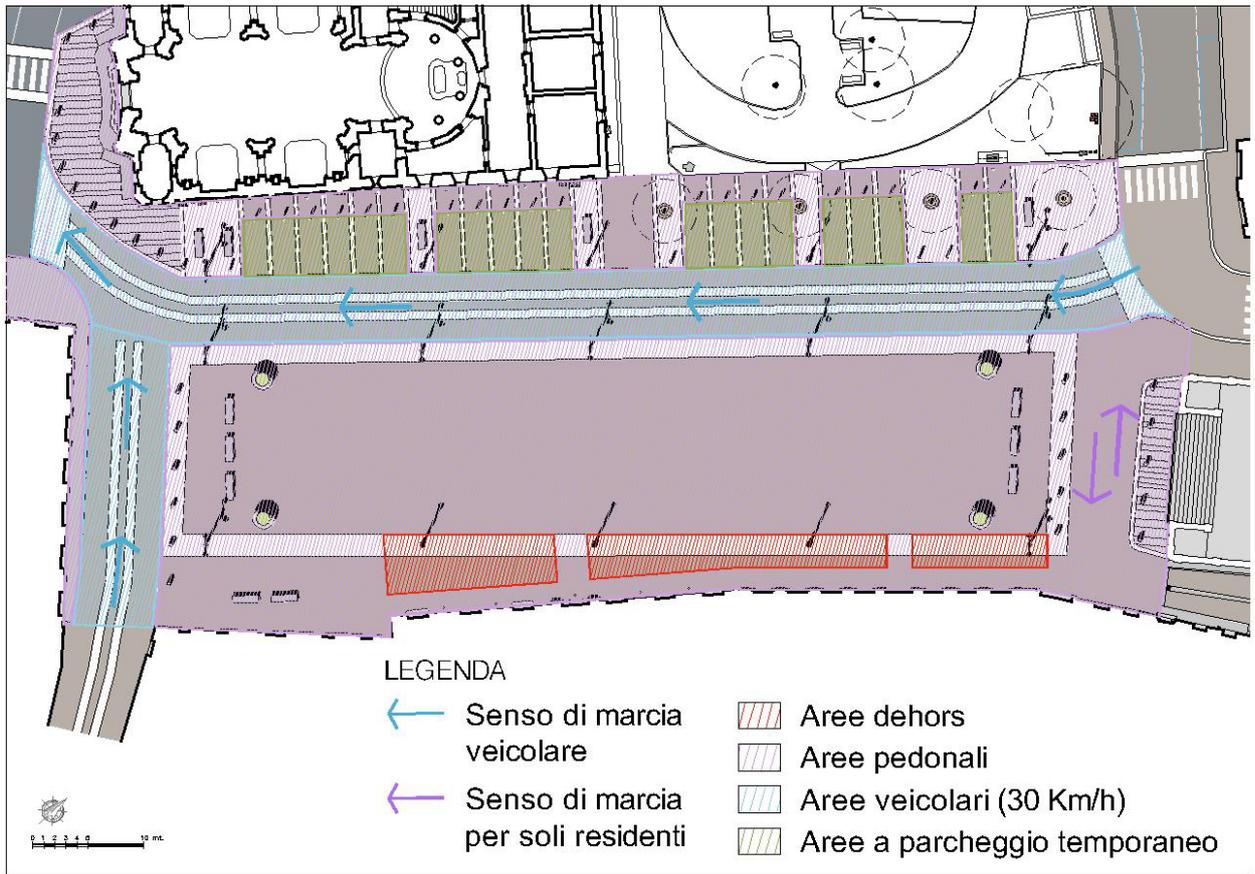
Secondo noi, così, l'identità dello spazio si rafforza se viene valorizzata tutta l'attività a cui sempre la piazza è legata, fiere, spettacoli di piazza, spazio ludico....ecc...a tal fine anche l'arredo urbano sarà considerato flessibile e non vincolante rispetto a questa pluralità di attività.

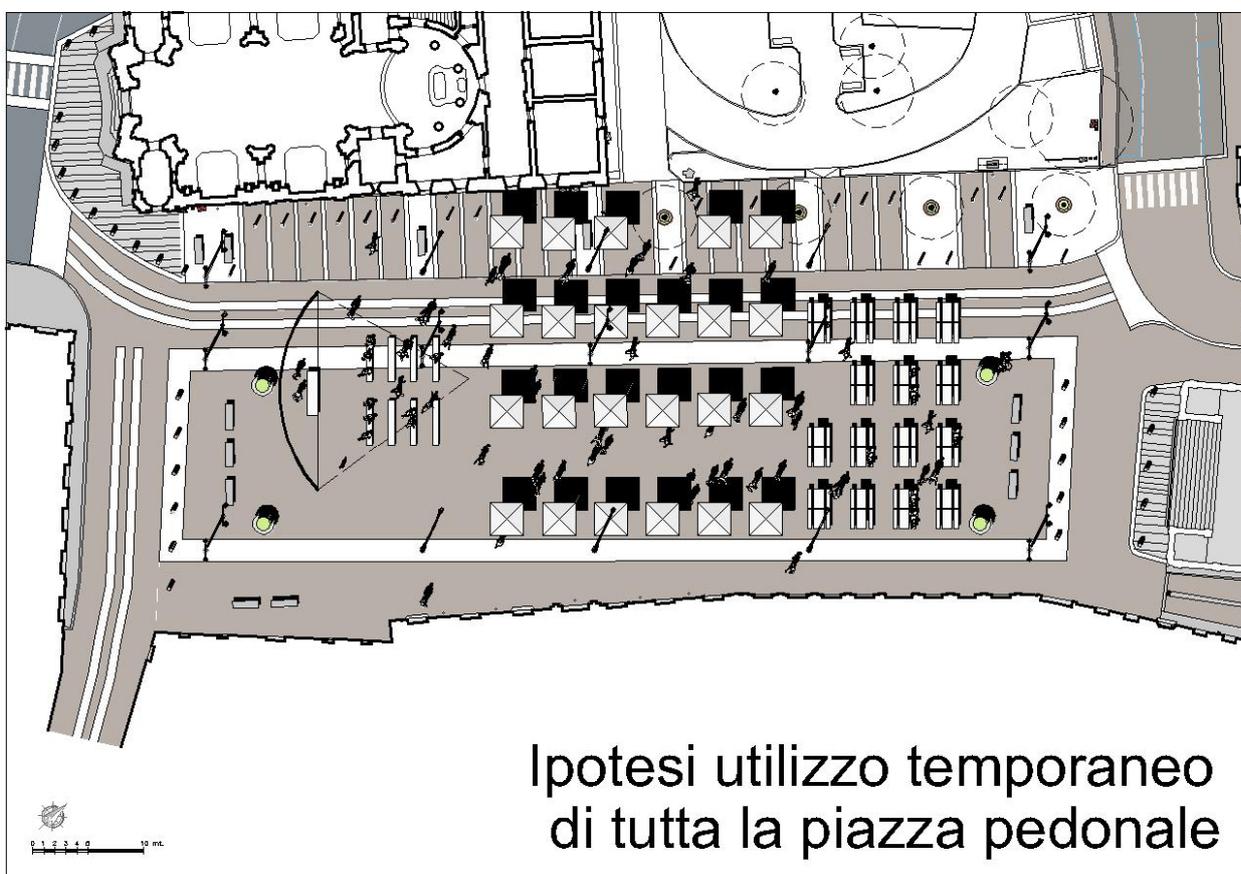
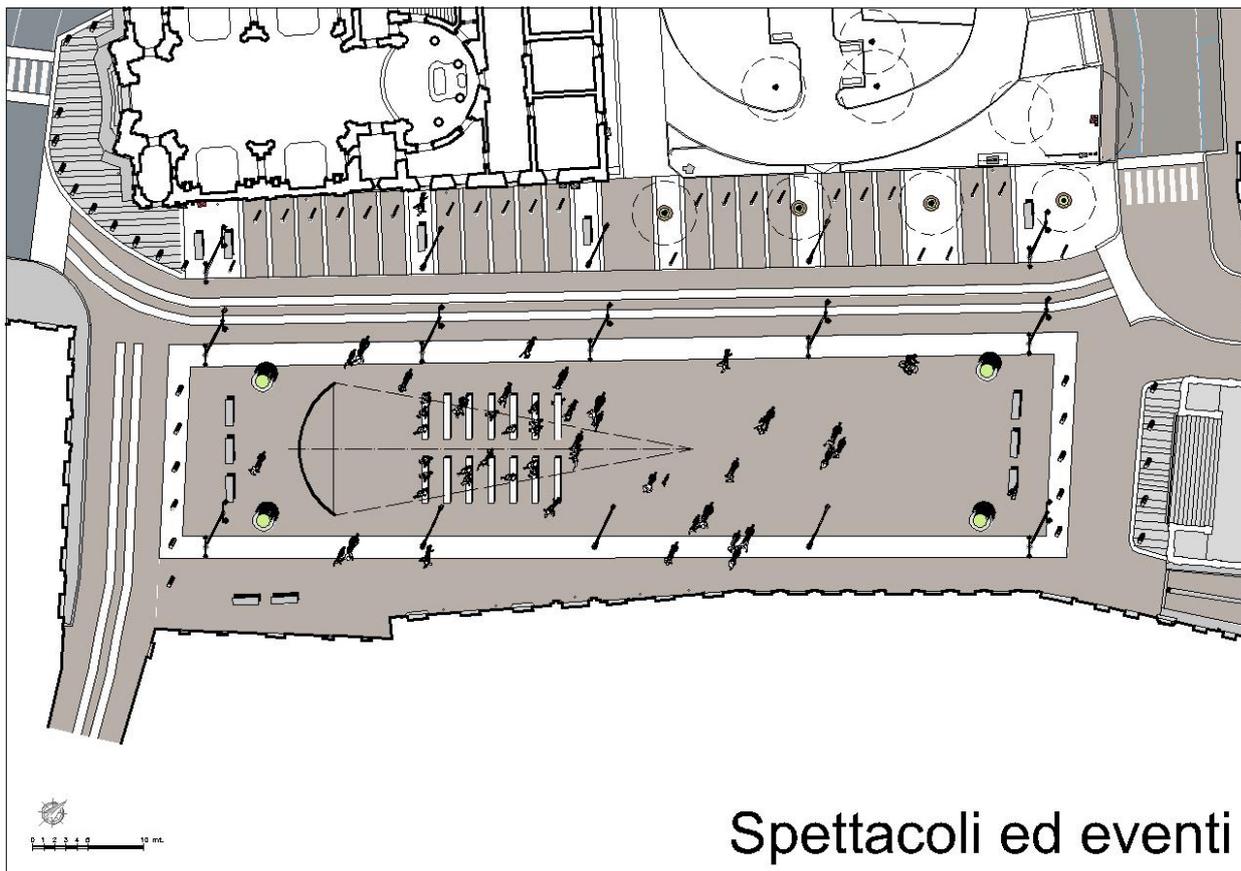
Anche attraverso l'immaginare il rifacimento della pavimentazione eliminando ogni dislivello e recuperando nelle campiture il porfido ed organizzando una serie aree in lapideo a caratterizzare e segnare la morfologia del luogo, fasce più chiare a costituire una sorta di isospie della piazza in declivio.

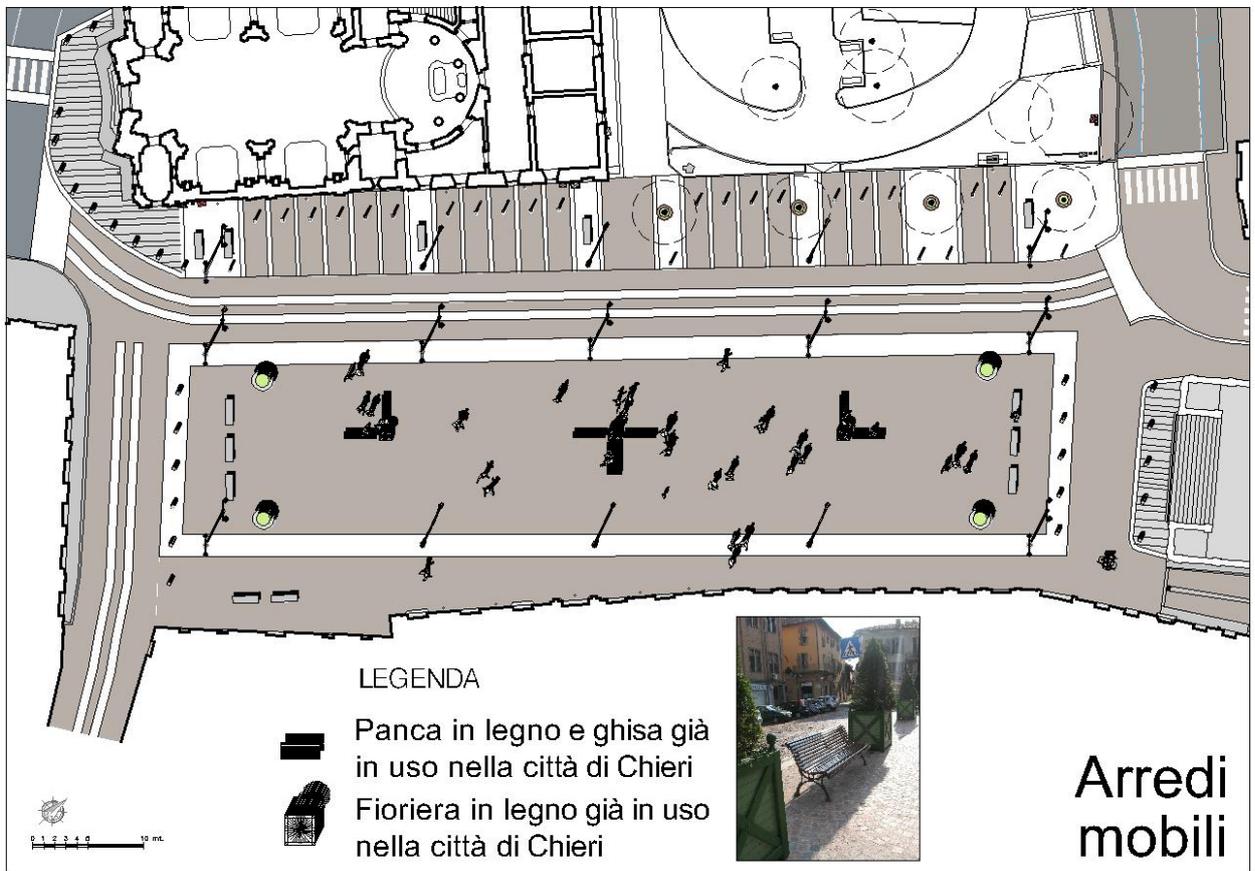
L'area della piazza sarà pensata come spazio flessibile, capace di adattarsi alle diverse esigenze in loco. La flessibilità, intesa come l'attivazione dello spazio in maniera differente nell'arco della giornata, durante il mese, e secondo un programma annuale di eventi.

Più in generale però, lo spazio in questione risulterà flessibile per due motivi principali:

- il primo per forma, cioè per la configurazione morfologico - spaziale dell'intera area: uno spazio continuo, "for all", privo di barriere architettoniche, che offre un elevato grado di libertà di fruizione e di manovra, per la messa in scena di particolari eventi.
- il secondo aspetto, invece, risiede nel infrastrutturare tecnologicamente le superfici utili, per poter svolgere attività, le più diverse. La piazza, infatti, risulta essere uno spazio ampio, superficie sgombra da barriere architettoniche, e munita di sistemi tecnologici a scomparsa per gli agganci alla rete di luce e acqua a scomparsa.







L'effetto da ricostruire, nel caso della riqualificazione di piazza Cavour e degli spazi ad essa connessi, sarà ricercato e perseguito attraverso quattro linee d'indirizzo:

- 1) da città diffusa a città compatta;
- 2) recupero della vocazione e valorizzazione della bellezza;
- 3) accessibilità – mobilità – sosta;
- 4) infrastrutture per vivere e lavorare.

La qualità della vita nel centro storico di Chieri è indubbiamente connessa al valore intrinseco del suo patrimonio storico, artistico e culturale nonché alla vitalità del suo tessuto sociale e commerciale, oggi più che mai questo effetto di città storica, dipende più che mai dalla sua capacità di rimettere in campo una strategia, concertata e condivisa, in grado di riconferire a questa specifica realtà urbana la sua naturale vocazione di polarità di interessi e centro di relazioni all'interno di quell'ambito socio-economico e territoriale complesso, esteso ben oltre i confini comunali della città, ma riconoscibile come sistema per un'area che è ben più vasta.

Il paesaggio urbano storico-culturale racchiuso nel centro storico non è solo patrimonio da proteggere, ma anche potenziale polarità ed insieme di funzioni e servizi, che va posto in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditrici della comunità, occorre che sia reso fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema produttivo del benessere locale.

Lo sviluppo del progetto inoltre, prevedrà di considerare come prioritari i seguenti obiettivi:

1) promuovere il patrimonio : dando impulso all'offerta complessiva del sistema urbano centro storico in termini di prodotti, servizi e funzioni, attraverso un piano di comunicazione ed azioni coordinate di marketing culturale e di prodotto in grado di promuovere e mettere a sistema il patrimonio monumentale pubblico e privato, di dare impulso al centro storico quale polarità capace di promuovere la città ed il territorio nel suo complesso all'interno di circuiti turistici e di prodotto e di creare gerarchia e coordinamento nella comunicazione degli spazi.

2) riqualificare il sistema urbano: salvaguardando e riqualificando gli spazi pubblici aperti esistenti, incrementare l'utilizzo dello spazio pubblico per eventi, spettacoli, manifestazioni di carattere culturale, promozionale, ludico ..promuovendo spazi per garantire che le istituzioni culturali presenti si attivino in modo positivo all'uso degli spazi aperti, decogestionare e razionalizzare le funzioni che esercitano il maggiore impatto sull'equilibrio morfologico e strutturale, prevedendo di creare una gerarchia di percorsi veicolari, ciclabili, pedonali, aumentare la dotazione di aree pedonalizzate e accrescere in termini quantitativi e qualitativi la presenza di operatori commerciali, con azioni che prevedano anche l'introduzione di nuove tecnologie come wi-fi, smart city, informazione digitale...



Per realizzare un progetto di questa rilevanza sarà di fondamentale importanza il confronto sulle scelte da fare, l'obiettivo sarà quello di arrivare alla consegna di uno studio-progetto condiviso che, oltre ai vantaggi derivanti da un lavoro coordinato porta anche ad un più agevole percorso di realizzazione. La procedura di riesame consisterà in una analisi critica dello studio, con verifiche di tipo interdisciplinare, nel quale tutti i soggetti coinvolti esaminano sia gli aspetti fondamentali che gli aspetti critici del progetto valutando soluzioni alternative e considerandone vantaggi e svantaggi, nell'ambito della totalità delle competenze.

A tal fine il progetto ha preso atto dello studio sviluppato da tautemi e dai Report degli incontri con i vari soggetti conclusi con l'incontro del 4 luglio 2018 presso Sala Conceria, propedeutico alla fase di progettazione definitiva di Piazza Cavour.

Il giorno 4 luglio 2018 alle ore 20.30 si è tenuto un incontro tecnico aperto alla cittadinanza e agli imprenditori del commercio che sono intervenuti in buon numero.

L'incontro aveva la finalità di raccogliere, partendo dallo stato di fatto, spunti, elementi di forza e criticità relativamente allo stato attuale dell'area di progetto, estesa alle sue immediate propaggini, in modo da fornire ai progettisti incaricati elementi utili alla finalizzazione del loro lavoro nei tempi prestabiliti.

Per una questione di metodo e di una migliore gestione dei lavori, visto il numero di presenti, i partecipanti sono stati invitati a lavorare suddivisi in due tavoli, moderati dagli Architetti Marino e Franco del gruppo di lavoro TAUTEMI, alla presenza dei progettisti dello studio Sado, incaricati della progettazione della Piazza.

Partendo dal rilievo dello stato di fatto, fornito dallo studio Sado, i presenti sono stati invitati a valutare lo spazio attuale secondo 4 macroaree: comodità e immagine, accessibilità e collegamenti, usi e attività, socialità. Relativamente a questi elementi è stata poi condotta una discussione che ha portato ad individuare una serie di elementi di scenario e puntuali relativamente alla Piazza Cavour e alle sue immediate propaggini, che si sintetizzano di seguito:

- La piazza risulta gradevole dal punto di vista percettivo soprattutto per l'ampiezza dei suoi spazi che, si sottolinea, vengono però poco valorizzati da una situazione attuale che vede auto in sosta spesso in divieto, confusione negli attraversamenti pedonali, la zona centrale con la fontana sostanzialmente inutilizzata anche se sistemata a verde, con funzione sostanzialmente di spartitraffico. Alcuni partecipanti hanno rilevato come, se confrontata con altri spazi urbani molto meno accoglienti (piazza Dante, piazza Europa, ..) Piazza Cavour risulti già attualmente gradevole, evidenziando il fatto che un programma di valorizzazione del centro storico in prospettiva dovrà poi anche occuparsi di questi altri spazi.
- Viene evidenziato sia dai residenti che dai commercianti che la piazza Cavour deve in futuro dialogare meglio con lo spazio prospiciente la Banca San Paolo: lo spazio, che di giorno è frequentato in maniera vivace e attrattiva – soprattutto da anziani, come anche le aree con le sedute della piazza - non è percepito come luogo sicuro nei mesi invernali e di sera: tutti convengono che sia necessario affiancare il lavoro su piazza Cavour con una riflessione su quest'area per migliorare la permeabilità degli spazi anche a livello di piani di collegamento, oltre che di visibilità (si sottolinea come il verde sistemato a siepe spesso crei delle zone d'ombra e limiti la percezione di sicurezza dell'area). Anche il complesso adiacente (ex Gesuiti) con i passaggi interni andrebbe meglio integrato con la piazza e le aree prospicienti (barriere architettoniche agli accessi da via Vittorio Emanuele II). Relativamente alla percezione relativa alla sicurezza, si è evidenziata la scarsa sorvegliabilità dell'area con conseguente disincentivo a percorrere il marciapiede diretto a piazzale Robbio (o a servirsi dei bancomat della banca);
- Soprattutto i residenti sottolineano come un uso di tipo ricreativo della piazza, peraltro già in corso, necessita di misure gestionali per essere compatibile con le aspettative dei residenti; i commercianti evidenziano come una gestione fine a sé stessa della piazza e

non integrata con la via Vittorio Emanuele II sia non solo poco efficace, ma penalizzante per il commercio locale. Se la piazza viene occupata da manifestazioni temporanee, o si mantiene il passaggio veicolare almeno in un senso di marcia, oppure, se questo dovesse essere vietato, allora tanto vale gestire la piazza per ciò che concerne gli eventi insieme all'attuale area pedonale: su piazza Cavour al momento non ci sono negozi ma solo attività di somministrazione, pertanto chiudendola al traffico si ostruisce inutilmente l'affluenza alle attività commerciali poste nelle strade laterali

- L'imbocco della piazza Cavour da via Vittorio Emanuele II viene indicato da tutti come pericoloso e poco chiaro sia per automobilisti che pedoni, da ripensare dal punto di vista progettuale;
- Si sottolinea la necessità di avere una piazza il più possibile flessibile, che possa consentire una funzionalità che possa mutare nel tempo sia per ciò che concerne la viabilità e la sosta che la fruizione pedonale. Si concorda unanimemente che l'intervento su una piazza così importante presupponga un più ampio ragionamento a livello di comparto urbano e che, nel tempo, potranno essere necessari interventi di gestione della stessa differenti. Una soluzione progettuale che consenta di definire il giusto grado di flessibilità per l'area è, dunque, un elemento chiave per la progettazione della stessa. A monte di qualsiasi ulteriore azione inerente piazza Cavour, l'incontro ha evidenziato in modo cristallino la necessità assoluta di procedere all'elaborazione congiunta del progetto della piazza e all'aggiornamento del PGTU: nessun progetto architettonico verrà mai considerato efficace se a fianco dello stesso non siano date precise informazioni in merito alla revisione dell'accessibilità e del sistema delle soste nell'area.
- A livello di sistema della sosta, viene fatta una riflessione, anche a partire dai dati rilevati da Tautemi, sulla capacità e occupazione dei parcheggi dell'area. Si approfondisce l'uso che ne viene fatto da parte dei residenti che, soprattutto nel caso degli edifici dell'inizio di via Marconi, non hanno a disposizione parcheggi pertinenti. Viene indicata la necessità di verificare la possibilità di indicare dei parcheggi a loro uso per le ore serali/notturne che consentano di "scaricare" la piazza Cavour anche nelle prime ore mattutine e, al contempo viene suggerita dai partecipanti all'incontro la possibilità di pensare, per alcuni posti auto di servizio sulla piazza, anche in futuro, un uso a rotazione per incentivarne maggiormente la caratteristica di "servizio". Di principio nessun partecipante si è detto contrario alla riduzione dei parcheggi presenti sulla piazza e neppure ad una sua parziale / periodica pedonalizzazione, occorre però che questa sia accompagnata da misure volte a migliorare l'accessibilità e la sosta nelle aree contigue.
- Viene evidenziata la necessità di una riflessione sulle modalità di illuminazione poiché è stato esplicitamente evidenziato come l'attuale illuminazione non sia sufficiente
- in un'ottica di revisione della piazza, è stato evidenziato che debba essere ripensata la connotazione dei dehors presenti, al momento visti come una "barriera" visiva e non come un elemento integrato nello spazio pubblico. La piazza oggi è fortemente caratterizzata dalla presenza dei dehors dei locali presenti, che sono diversi gli uni dagli altri, molto grandi ed impattanti dal punto di vista visivo. Si conviene che la definizione di un regolamento che imponga di uniformare i dehors e impedire la creazione di barriere fisiche rispetto al fronte degli edifici (si vorrebbero come in piazza S. Carlo a Torino solo tavolini ed ombrelloni) potrebbe essere un'utile azione futura, insieme a una riflessione sulla durata dell'occupazione di suolo pubblico rispetto all'anno solare (riflessione auspicata sia da residenti che da commercianti)

Alla luce di quanto riportato, emerge la necessità di lavorare a più livelli con un mix di azioni di tipo strutturale e gestionale. Oltre al progetto puntuale di Piazza Cavour che, insieme alla revisione del PGTU) terrà conto di quanto sopra emerso, è necessario lavorare in parallelo ad

una serie di azioni incentrate sugli spazi immediatamente adiacenti, anche cercando di attivare modalità di collaborazione con le proprietà immobiliari. In sostanza, lo scenario di lavoro potrebbe contemplare in parte o in tutto le seguenti azioni, da perseguire in seno al Tavolo di Partenariato per la valorizzazione del centro storico:

- Via Marconi: continuare il lavoro sui locali sfitti per migliorarne l'attrattività. Analizzare soluzioni per incentivare l'uso dei parcheggi presenti;
- Piazza antistante la Banca San Paolo – spazio privato ad uso pubblico – aprire un canale di discussione con la proprietà finalizzato alla co costruzione di azioni di miglioramento degli spazi relativamente alla tipologia di verde, alla gestione e controllo delle modalità di fruizione e utilizzo a seconda degli orari della giornata
- Parcheggio di piazzale Robbio: attivare un canale di lavoro con la proprietà finalizzato ad incentivarne la fruizione anche con opere che consentano un più agevole collegamento con la Piazza Cavour e le aree adiacenti
- Sistema della sosta: continuare il lavoro di comunicazione, mirandolo anche a particolari categorie di fruitori, come i residenti
- Percezione della sicurezza: lavorare con la polizia municipale e l'ufficio tecnico del comune per individuare azioni per le aree adiacenti alla piazza da condurre in sinergia con il progetto dell'opera pubblica.



Inoltre, al fine della riduzione dei tempi nell'esecuzione dei lavori si ritiene sia fondamentale una corretta esecuzione degli stessi per fasi e sottofasi ben studiate e concordate con tutti i soggetti interessati e coinvolti, il tutto prima dell'organizzazione del cantiere.

L'intervento sarà realizzato per FASI-LOTTE successivi, così come poi sarà riportato sul cronoprogramma, tenendo conto che prima dell'inizio effettivo dei lavori, il programma operativo sarà rivisto congiuntamente all'amministrazione Comunale di Chieri, nello specifico con l'Ufficio Tecnico, e Associazioni dei commercianti e dei cittadini, il tutto al fine di programmare gli interventi al fine di creare meno problematiche all'utilizzo corretto degli spazi pubblici.

L'intervento relativo alle varie fasi interesserà aree dove la tipologia delle opere prevede un grande dispiegamento di mezzi d'opera anche in spazi molto ristretti. Pertanto, s'imporrà una particolare cautela nello svolgimento delle lavorazioni e la predisposizione di quanto necessario al passaggio, agli accessi, alle utenze commerciali e private, alla sede degli uffici pubblici presenti, garantendone la via di esodo.

Dovrà essere sviluppato con particolare attenzione l'approvvigionamento e lo smaltimento dei materiali di risulta o di scavo.

L'intervento interesserà un'area attorno alla quale perimetralmente sono dislocati immobili che ospitano uffici pubblici e privati, attività commerciali, e residenze. Occorrerà pertanto programmare le attività del cantiere tenendo conto della presenza di queste attività che dovranno essere in condizione di poter operare e dell'afflusso di pubblico proveniente dall'esterno che, nell'ambito dell'orario di apertura, dovrà in ogni momento poter accedere in condizioni di sicurezza ai suddetti uffici e locali. La presenza delle attività lavorative impone inoltre una particolare cautela nello svolgimento delle lavorazioni da effettuarsi nelle aree limitrofe ad esse e la necessità di tenere costantemente informati i responsabili dei settori operanti circa le attività in corso e i disagi che potrebbero verificarsi.

Ogni area di intervento andrà accuratamente delimitata. La realizzazione e la manutenzione di tale recinzione sarà onere dell'impresa appaltatrice principale.

La tipologia di recinzione da adottarsi varierà in funzione del possibile ingresso di estranei all'interno delle aree di lavoro.

Tutte le aree di cantiere da allestirsi dovranno essere recintate tramite pannelli di rete zincata ben bloccati tra loro in modo tale da evitare che persone estranee al cantiere possano spostarli e creare così un varco d'accesso. Sugli stessi andrà inoltre posto in più punti un cartello che segnali il divieto di accesso ed il pericolo costituito dai lavori in corso. Oltre a tale segnale dovranno essere presenti anche tutti le segnalazioni previste dal codice della strada per i cantieri temporanei.

Il progetto prevedrà l'utilizzo di materiali e di tecniche di posa tradizionali, ma che nel contempo potranno consentire una gestione del cantiere a lotti funzionali, con interventi non invasivi su tutta la piazza, e con il vantaggio di realizzare tratti di piazza già finiti e pertanto fruibili in tempi ridotti.

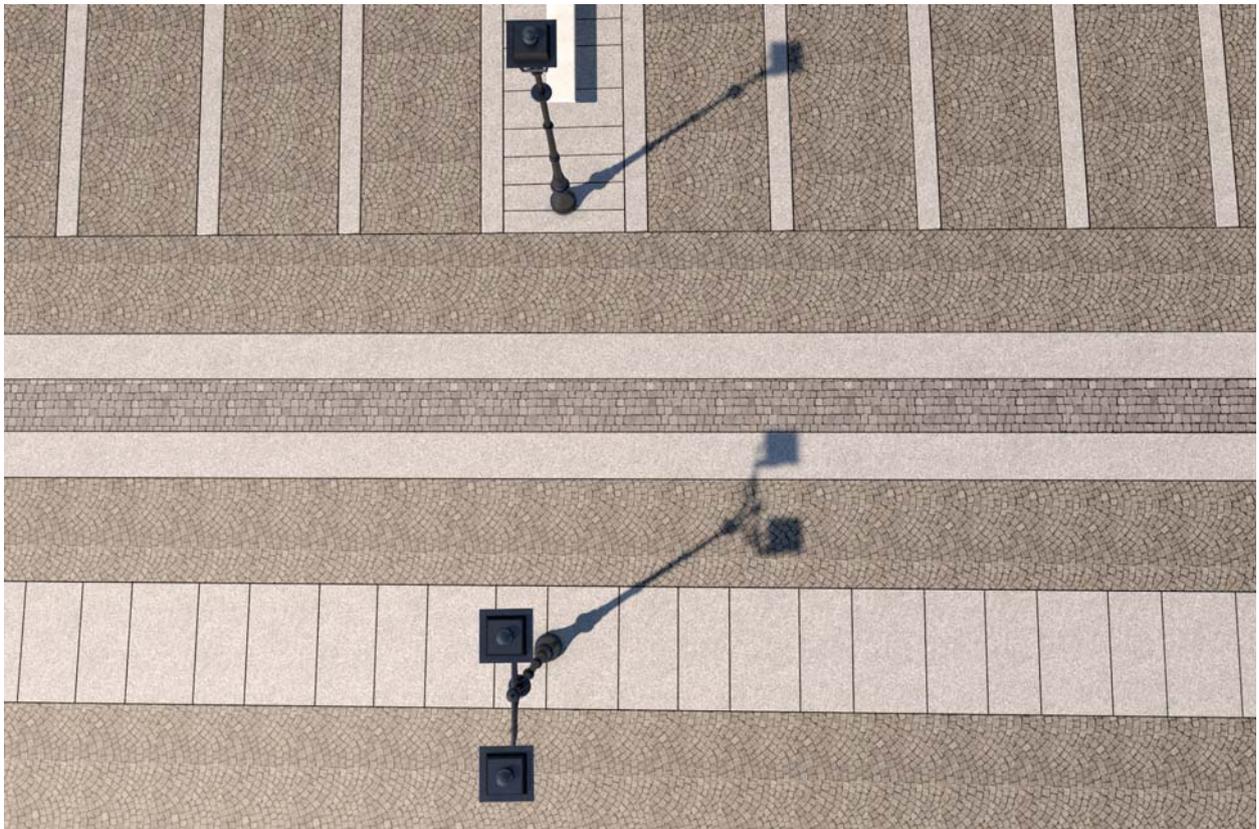
Si realizzerà una sorta di cantiere *mobile* che a tratti e ad aree ben individuate prevedrà lo smontaggio, la demolizione delle opere esistenti, la predisposizione delle infrastrutture, la realizzazione delle opere di sottofondazione delle pavimentazioni e la loro posa con la conclusione delle opere e la loro fruibilità parziale.

Tutto questo sarà possibile grazie all'impiego di materiali semplici nel disegno della nuova pavimentazione della piazza, l'uso di due sole tipologie di pavimentazione:

- cubetti di porfido con posa a file ortogonali.
- lastre posate a file parallele.



Particolare pavimentazione in porfido e lastre in progetto – parte centrale



Particolare pavimentazione in porfido e lastre in progetto – viabilità e parcheggi

L'utilizzo del materiale lapideo, in quasi la totalità della fornitura degli elementi, garantirà una semplificazione ed una riduzione dei tempi e costi di manutenzione, di tutte le opere realizzate. Infatti, la manutenzione degli elementi lapidei, se correttamente forniti e posati, prevedono una semplice pulizia ordinaria e straordinaria, con sola eventuale rimozione di essenze vegetali infestanti.

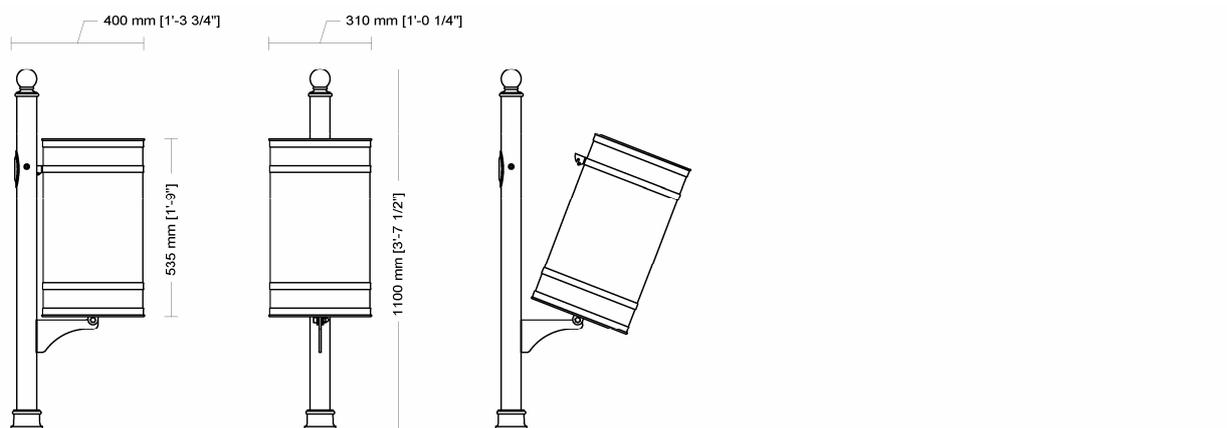
Occorre solo evitare la contaminazione con composti chimici particolarmente aggressivi.

Gli interventi di tipo annuale potranno prevedere la sostituzione degli elementi deteriorati e staccati, una verifica semestrale dello strato superficiale delle pavimentazioni sarà utile a rilevare e segnalare eventuali deformazioni, cedimenti del sottofondo e/o sconnessioni degli elementi di rivestimento.

Si ribadisce quanto già detto nel punto precedente, infatti si pensa che l'utilizzo del materiale lapideo, oltre a rispettare la qualità ambientale, oltre a essere un materiale riciclabile, è il materiale che a nostro modesto parere garantisce la migliore prestazione qualità-prezzo ai fini della durevolezza nel tempo dell'opera è costituisce il materiale di più semplice e comoda manutenzione, oltre a essere il materiale che comporta gli oneri manutentivi più economici in assoluto.

Il progetto prevede l'installazione dei seguenti arredi fissi:

**Cestino portarifiuti cilindrico d'acciaio zincato a caldo con anello ferma-sacco.**



#### Descrizione prodotto

**Cestino portarifiuti cilindrico in lamiera di acciaio zincato a caldo con anello fermasacco. Palo di sostegno in acciaio con base ed estremità superiore in fusione di ghisa.**



#### Dimensioni

##### Lunghezza

310 mm [1' 1/4"]

##### Larghezza

400 mm [1' 3 3/4"]

##### Altezza

1100 mm [3' 7 1/4"]

##### Capacità

37 l [9,77 gal]

##### Peso

12,7 kg [26,46 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

#### Componenti

Il sostegno è costituito da un tubo in acciaio alto 102mm [4"].

L'elemento alla base è in fusione di ghisa ed ha forma tronco conica ed è decorato all'estremità superiore da un toro.

L'elemento terminale è in fusione di ghisa ed è posto all'estremità del sostegno. L'elemento è decorato da due tori e una sfera.

Il cesto è realizzato in lamiera di acciaio di spessore 15/10mm [2/4"] e di altezza 535mm [1 9"]. Il cesto è fissato al tubo di sostegno in due punti: nella parte inferiore tramite una mensola dotata di cerniera, la quale ne permette la rotazione per facilitare lo svuotamento dei rifiuti, e nella parte superiore tramite un sistema di blocco con chiave. Il fondo del cesto è dotato di fori per il drenaggio dell'acqua. Il cesto è dotato di un anello in acciaio inox con funzione di ferma sacco.

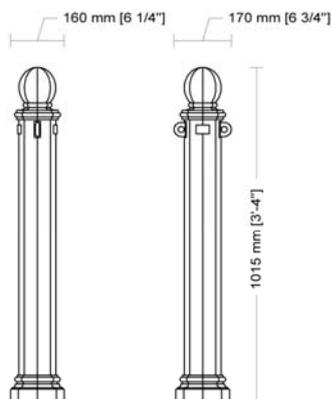
#### Materiali

- Fusione di ghisa UNI EN 1561
- Acciaio FE 360 UNI EN 10219-1

#### Finiture

- I colori standard sono:
- Grigio

## Dissuasore in fusione di ghisa sferoidale a base e corpo ottagonale



**Descrizione prodotto**  
**Dissuasore realizzato in fusione di ghisa a grafite sferoidale. Base e corpo ottagonali con parte superiore con anelli per eventuale fissaggio della catena sormontati da una sfera a otto spicchi.**



### Dimensioni

#### Lunghezza

170 mm [6 3/4"]

#### Larghezza

160 mm [6 1/4"]

#### Altezza

1015 mm [3' 4"]

#### Peso

30 kg [66,14 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

### Componenti

Il sostegno è costituito da una colonna in ghisa di forma ottagonale. Nella parte superiore il sostegno è dotato di due anelli fusi unitamente alla colonna e predisposti per l'attacco di catene.

L'elemento alla base è costituito da un toro.

L'elemento terminale è alto 140mm [5 2/4"] e si compone di due tori raccordati fra loro da listelli e da un pomo con otto spicchi.

### Accessori

I dissuasori possono essere completati da catena e grillo, moschettone o staffa.

### Materiali

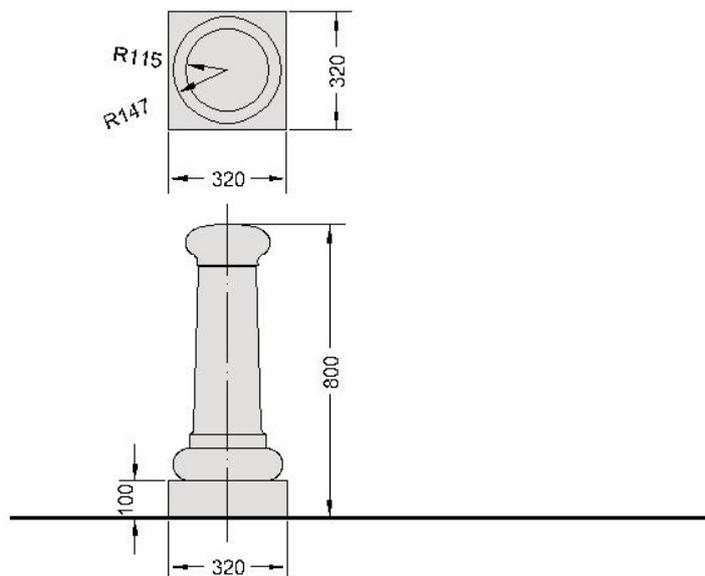
- Fusione di ghisa sferoidale UNI EN 1563

### Finiture

I colori standard sono:

- Grigio

## Dissuasore cilindrico in pietra, con base parallelepipedica a base quadrata



**Descrizione prodotto**  
**Delimitatore cilindrico in pietra, con base parallelepipedica a base quadrata**

### Dimensione

#### Lunghezza

32 cm

#### Larghezza

32 cm

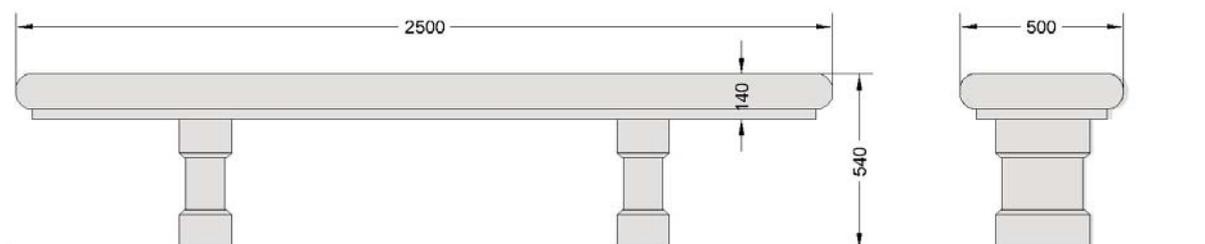
#### Altezza

80 cm

#### Raggio circonferenza massima

14.7 cm

## Panca lapidea



Descrizione prodotto  
Panca in pietra



Dimensione

**Lunghezza**  
250 cm

**Larghezza**  
50 cm

**Altezza**  
54 cm

**Spessore seduta**  
14 cm

## Orologio bifacciale a colonna



Descrizione prodotto  
**Orologio bifacciale a colonna con meccanismi radiosincronizzati autonomi per ogni quadrante per la regolazione oraria, alimentato con batterie al litio a lunga durata. Cassa in fusione di alluminio, quadranti color bianco con numeri romani e lancette e viti di fissaggio in ottone. Colonna a base ottagonale con parte superiore circolare scanalata e capitello in fusione di ghisa.**



Dimensioni

**Lunghezza**  
615 mm [2' 1/4"]

**Larghezza**  
420 mm [1' 4 2/4"]

**Altezza**  
3110 mm [10' 2 2/4"]

**Peso**  
134 kg [295,42 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

**Componenti**

Il sostegno è costituito da una colonna in ghisa che presenta alla base uno zoccolo quadrato con angoli smussati, sormontato da un toro, da una scozia e da un ulteriore toro. La colonna è decorata da scanalature e termina con un capitello corinzio. La colonna viene fissata con quattro viti M10 in acciaio inox all'elemento alla base.

L'elemento alla base è in ghisa a forma ottagonale con la parte superiore che si raccorda all'elemento sovrastante.

L'elemento terminale del sostegno è in ghisa ed ha funzione di raccordo fra la colonna e l'orologio sovrastante.

L'anima interna di rinforzo è in acciaio a sezione circolare ed è predisposta per il fissaggio con flangia (diametro: 200mm [7 3/4"]) ad un plinto di fondazione tramite tirafondi (non forniti).

La cassa orologio è composta da un telaio centrale in fusione di alluminio, fissato alla colonna con due viti M10 in acciaio inox, da una corona in fusione di alluminio, decorata da dieci spicchi e fissata al telaio centrale e da due cornici circolari esterne in fusione di alluminio, decorate da piccole borchie sulla circonferenza e fissate alla cassa ognuna con quattro viti M6. La cassa presenta due schermi protettivi in PMMA trasparente. I due quadranti segnatempo con numerazione in stile romano sono realizzati in PMMA color bianco opalino e sono completi ognuno di dispositivo elettronico di movimentazione, lancette segna ore e minuti e viti di fissaggio in ottone.

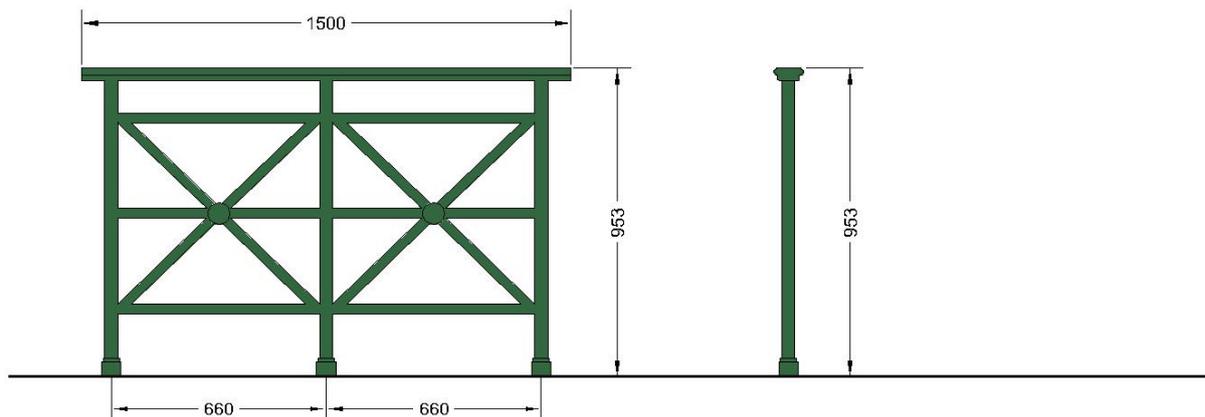
**Materiali**

- Fusione di ghisa UNI EN 1561
- Fusione di alluminio UNI EN 1706
- Acciaio S235J UNI EN 10219-1

**Finiture**

- I colori standard sono:
- Grigio

## Transenne modulari metalliche



### Descrizione prodotto

Transenna modulare con pannelli composta da colonne di sostegno in acciaio zincato a caldo. Base ed elemento decorativo di sommità in fusione di ghisa. I pannelli possono essere pieni, eventualmente per pubblicità, o vuoti a croce.

### Dimensioni

#### Lunghezza

1500 mm

#### Larghezza

-

#### Altezza

953 mm

#### Peso

19.2 kg [42,33 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

### Componenti

Il pannello è composto da un telaio esterno realizzato con profilato angolare di acciaio (40mm [1 2/4"] x 30mm [1 1/8"]), da due tubolari quadrati di acciaio (20mm [3/4"] x 20mm [3/4"] x 2mm [5/64"]) saldati in diagonale al telaio esterno e da due dischi di spessore 30mm [1 1/4"] x 10mm [2/4"] in lamiera di acciaio saldati al centro dei tubolari e predisposti per l'applicazione di stemmi in fusione.

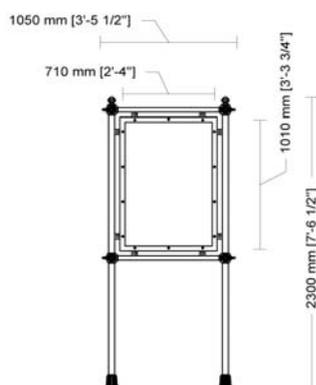
### Materiali

- Acciaio S235J UNI EN 10219-1  
- Fusione di ghisa UNI EN 1561

### Finiture

I colori standard sono:  
- verde scuro

## Stendardo piccolo



### Descrizione prodotto

Stendardo piccolo composto da tubi portanti in acciaio zincati a caldo con basi ed angolari di raccordo decorati in fusione di ghisa. Pannello strutturale in alluminio.



### Dimensioni

#### Lunghezza

1050 mm [3' 5 1/4"]

#### Larghezza

140 mm [5 2/4"]

#### Altezza

2300 mm [7' 6 2/4"]

#### Peso

43.7 kg [96,34 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

### Componenti

Il sostegno è costituito da due tubi portanti in acciaio e da due tubi orizzontali in acciaio. Ogni tubo è predisposto di due attacchi per il fissaggio del pannello pubblicitario.

I tubi orizzontali sono raccordati a quelli portanti tramite elementi intermedi in ghisa a forma di cubo, decorati sulla faccia anteriore e sulla faccia posteriore da rosette, e sulla faccia esterna da una piccola sfera.

L'elemento alla base di ciascun sostegno è in ghisa a forma tronco conica ed è decorato nella parte centrale e superiore da venti piccole scanalature. Ogni elemento viene fissato al tubo portante tramite un grano M6.

L'elemento terminale di ciascun sostegno è in ghisa. Ogni elemento è a forma di cubo ed è decorato sulla faccia anteriore e posteriore da rosette e sulla faccia esterna da una piccola sfera. La parte superiore degli elementi è composta da una sfera contenuta da otto spicchi.

Il pannello alveolare in estruso di alluminio è incorniciato con profiloperimetrale verniciato RAL 7016. Il pannello viene fissato ai sostegni tramite viti. Il pannello ha dimensioni 790mm [2' 7"] x 1090mm [3' 7"] e lo spazio pubblicitario utile è 710mm [2' 4"] x 1010mm [3' 3 3/4"].

### Accessori

Gli stendardi possono essere completati da cimasa personalizzata.

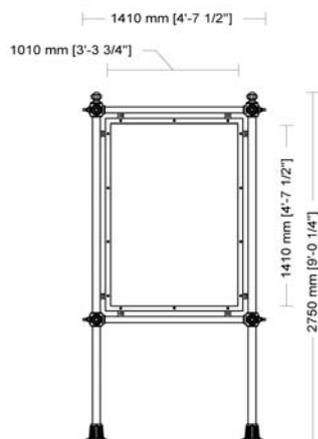
### Materiali

- Fusione di ghisa UNI EN 1561  
- Acciaio S235J UNI EN 10219-1

### Finiture

I colori standard sono:  
- Grigio

## Stendardo medio



Descrizione prodotto  
**Stendardo medio composto da tubi portanti in acciaio zincati a caldo con basi ed angolari di raccordo decorati in fusione di ghisa. Pannello strutturale in alluminio.**



### Dimensioni

#### Lunghezza

1410 mm [4' 7 2/4"]

#### Larghezza

170 mm [6 3/4"]

#### Altezza

2750 mm [9' 1/4"]

#### Peso

70.7 kg [155,87 lb]

Le misure in millimetri sono arrotondate al quarto di pollice più vicino.

### Componenti

Il sostegno è costituito da due tubi portanti in acciaio e da due tubi orizzontali in acciaio. Ogni tubo è predisposto di due attacchi per il fissaggio del pannello pubblicitario.

I tubi orizzontali sono raccordati a quelli portanti tramite elementi intermedi in ghisa a forma di cubo, decorati sulla faccia anteriore e sulla faccia posteriore da rosette, e sulla faccia esterna da una piccola sfera.

L'elemento alla base di ciascun sostegno è in ghisa a forma tronco conica ed è decorato nella parte centrale e superiore da venti piccole scanalature. Ogni elemento viene fissato al tubo portante tramite un grano M6.

L'elemento terminale di ciascun sostegno è in ghisa. Ogni elemento è a forma di cubo ed è decorato sulla faccia anteriore e posteriore da rosette e sulla faccia esterna da una piccola sfera. La parte superiore degli elementi è composta da una sfera contenuta da otto spicchi.

Il pannello alveolare in estruso di alluminio è incorniciato con profiloperimetrico verniciato RAL 7016. Il pannello viene fissato ai sostegni tramite viti. Il pannello ha dimensioni 1090mm [3' 7"] x 1490mm [4' 10 3/4"] e lo spazio pubblicitario utile è 1010mm [3' 3 3/4"] x 1410mm [4' 7 2/4"].

### Accessori

Gli stendardi possono essere completati da cimasa personalizzata.

### Materiali

- Fusione di ghisa UNI EN 1561
- Acciaio S235J UNI EN 10219-1

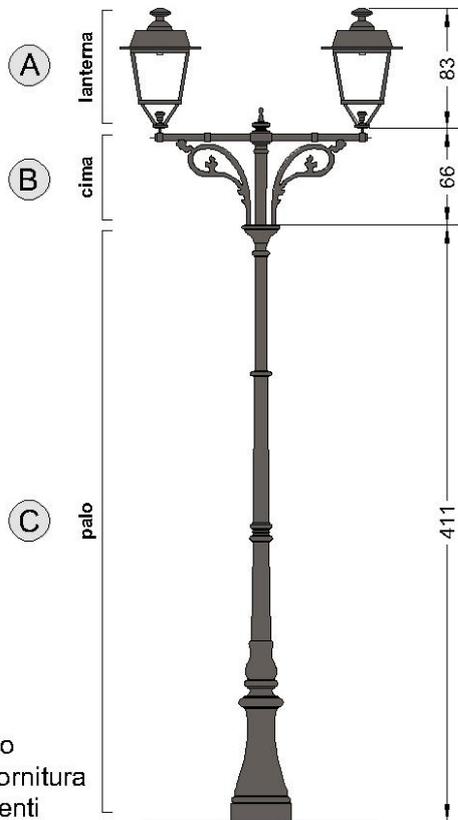
### Finiture

I colori standard sono:  
- Grigio

Anche l'illuminazione sarà pensata come poco invasiva, recuperando i lampioni esistenti e integrandoli con lampade a raso in modo da favorire maggiormente la percezione di un'area ad uso prevalente pedonale.

01

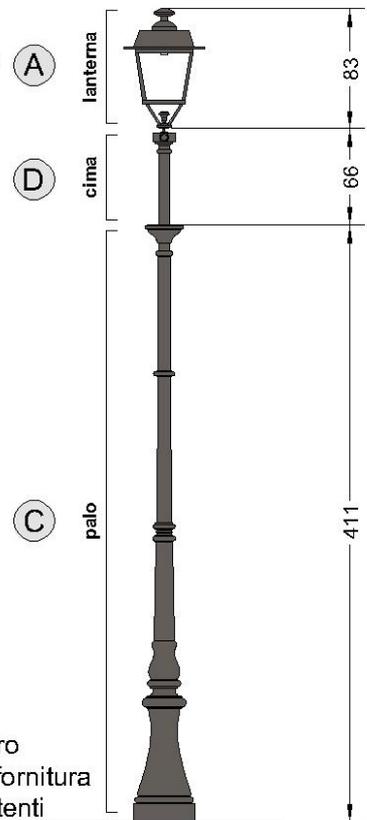
Descrizione prodotto  
Configurazione  
costituita da: palo,  
cima, e due corpi  
illuminanti.



n° 4 di recupero  
n° 2 di nuova fornitura  
simili alle esistenti

02

Descrizione prodotto  
Configurazione  
costituita da: palo,  
cima, ed un corpo  
illuminante.



n° 6 di recupero  
n° 3 di nuova fornitura  
simili alle esistenti